



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE
E INTERNAZIONALI

INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEL DISPI

A pag. 7 sono apportate le seguenti modifiche indicate in corsivo grassetto:

“Le priorità indicate sono le seguenti:

I fascia abilitati: Storia contemporanea, Diritto internazionale, Politica economica, Diritto dell’Unione europea, Diritto del lavoro, Storia delle relazioni internazionali.

I fascia idonei: Diritto privato.

Il fascia: Diritto internazionale, Storia contemporanea, Scienza delle finanze, Diritto amministrativo, Economia politica, Storia contemporanea, Storia delle relazioni internazionali, Diritto del lavoro, Diritto penale, Filosofia del diritto.

Il fascia[1]: Filosofia politica.

Ricercatori a Tempo determinato: Lingua spagnola, Diritto costituzionale, Economia politica, Diritto internazionale, Storia contemporanea, Storia delle relazioni internazionali, Politica economica, Diritto amministrativo.

È aggiunta all'area storica, a pagina 9:

SPS/01 - Filosofia politica

La materia Filosofia politica è importante negli schemi ministeriali dei corsi di studio tipici delle Scienze politiche, ma al DISPI i due docenti, un professore ordinario e un ricercatore, incardinati in questo SSD, sono andati in pensione rispettivamente nel 2007 e nel 2010. Il SSD potrebbe tuttavia essere valorizzato nei corsi di studio, avendo importanti contenuti formativi coerenti con i corsi di studio del DISPI. Si ritiene sia necessario riattivare questo settore scientifico-disciplinare, qualora siano possibili chiamate finanziate completamente dal Ministero.

[1] Art. 23 del regolamento di ateneo per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia per stabilmente impegnati all'estero o altre tipologie introdotte dalla normativa nazionale.



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE
E INTERNAZIONALI

È aggiunta all'area giuridica, a pagina 12:

IUS/01 - Diritto privato

In base al criterio, a suo tempo proposto dalla Commissione, del fabbisogno relativo alle prospettive future di sviluppo didattico del Dipartimento, tenendo conto anche delle date di cessazione di attività dei docenti del settore, la programmazione triennale è integrata con il settore scientifico disciplinare IUS/01 - Diritto privato.

Il diritto privato è attualmente rappresentato da un professore ordinario, un professore associato (abilitato per la prima fascia, che ha aderito al DISPI dal 1° ottobre 2015) e un ricercatore universitario. La materia Istituzioni di diritto privato è importante per gli sviluppi dei corsi di laurea del Dipartimento, che nella parte amministrativa hanno necessità di un incremento dei programmi orientati verso l'impresa, verso il mondo del terzo settore e verso gli enti territoriali. La regolamentazione privatistica deve quindi essere messa in prima fila fra le materie orientate alla formazione giuridica.

Nella fattispecie, il professore ordinario è stato chiamato presso un'altra università. Si prevede quindi una progressione da professore associato a professore ordinario, con un percorso specifico, legato ai cofinanziamenti di ateneo per i professori idonei.

IUS/20 - Filosofia del diritto

Gli studi di Filosofia del diritto che si riferiscono, fra l'altro, alla teoria generale del diritto e dello Stato, nonché ai profili filosofici e giuridici della bioetica e dell'informatica giuridica, appaiono particolarmente rilevanti nell'ambito dei corsi di laurea attivi presso il Dipartimento, perché consentono una formazione che tiene conto anche dei necessari profili teorici sottesi alle problematiche di una società in continua e progressiva evoluzione. Al DISPI è presente un ricercatore abilitato alla prima fascia. Si propone quindi di inserire anche questo settore nella programmazione, al posto indicato già con la programmazione del 2014.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI

Via Mattioli 10, 53100 Siena

amministrazione.dispi@unisi.it · tel. +39 0577233593 · fax +39 0577233592 · PEC pec.dispi@pec.unisipec.it

Dipartimento Scienze Politiche e Internazionali (DiSPI)

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

A) PROGRAMMAZIONE STRATEGICA TRIENNALE

I. Il DiSPI nell'Ateneo di Siena. Didattica e ricerca

Al Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali afferiscono tre aree principali, l'area giuridica, l'area storica e l'area economica, che rappresentano anche i suoi punti di forza.

L'attività di ricerca del DiSPI presenta punte di eccellenza in alcune discipline storiche, giuridiche ed economiche.

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali è attualmente composto da 36 docenti, di cui 10 professori di Prima fascia, 10 professori di Seconda fascia e 16 Ricercatori. **Nell'arco del triennio (2015/2017) è previsto il pensionamento di 2 docenti.**

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali svolge la propria attività didattica articolata su tre corsi di studio: un corso di laurea in Scienze politiche (L-36) con quattro curricula (il corso è in co-titolarità con il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive - DiSPOC) e due corsi di laurea magistrale, uno in Scienze internazionali (LM-52) con tre diversi curricula e uno in Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse (LM-63) con due curricula. Il Dipartimento ha recentemente trasformato uno dei curricula del CdLM in Scienze internazionali in un curriculum interamente insegnato in lingua inglese (*European Studies*). Inoltre il DiSPI è co-titolare del corso di laurea L-39 Scienze del Servizio sociale, con sede presso il DiSPOC. Tutti e tre i corsi di studio di cui il DiSPI è titolare sono ritenuti prioritari.

L'attività didattica dei docenti del Dipartimento si tiene nei corsi di studio e nei master e dottorati di ricerca sia all'interno del Dipartimento stesso (dottorato Scienze storiche in età contemporanea), che in altri Dipartimenti di Ateneo o in collaborazione con altri Atenei. Per l'area storica, compresa Storia del diritto, il dottorato in Studi storici in co-titolarità con l'Università di Firenze e il dottorato in Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pisa; per l'area economica il dottorato in Economia (Università di Siena); per l'area giuridica, relativamente all'area giuspubblicistica, il Dottorato in Scienze giuridiche dell'Università di Siena; relativamente all'area internazionalistica, il dottorato in Scienze giuridiche, sezione Diritto internazionale e dell'Unione europea dell'Università di Firenze; per l'area giusprivatistica, il dottorato in Scienze giuridiche dell'Università di Pisa.

Per quanto riguarda la valutazione della didattica, risulta una netta prevalenza di giudizi positivi, come evidenziato dalla tabella 1, che si riferisce all'ultimo anno accademico 2013/14.

Tab. 1. Percentuale di giudizi positivi sugli insegnamenti (domanda 12 del questionario)

Insegnamenti con una percentuale di giudizi positivi uguale o superiore al 75%	49	43,75	1670	65,18
Insegnamenti con una percentuale di giudizi negativi superiore al 25%	10	8,93	311	12,14
Insegnamenti con valutazione non pubblicabile (con meno di 6 rispondenti)	53	47,32	581	22,68

TOTALE	112	100	2562	100
--------	-----	-----	------	-----

Il numero di studenti iscritti al DiSPI si trova nella tabella 2, che compara gli iscritti di tutti i Dipartimenti di Ateneo.

Tab. 2. Numero iscritti al DiSPI, in rapporto agli altri Dipartimenti, al 12 dicembre 2014.

Dipartimento	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno	Sesto anno	Fuori corso	Ripetente	Non definito	Totale
Biotechnologie Mediche	70	97	53	0	0	18	25	0	0	263
Biotechnologie, Chimica e Farmacia	166	176	236	398	173	0	390	84	2	1.625
Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne	173	50	0	0	0	0	70	0	2	295
Economia Politica e Statistica	312	293	237	0	0	0	237	3	1	1.083
Giurisprudenza	258	297	272	232	215	0	452	21	7	1.754
Ingegneria dell'Informazione e scienze matematiche	251	193	105	0	0	0	238	5	3	795
Medicina molecolare e dello sviluppo	125	99	67	0	0	0	23	0	1	315
Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente	107	71	28	0	0	0	80	0	0	286
Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze	594	539	514	168	149	121	446	6	0	2.537
Scienze Politiche e Internazionali	161	218	77	0	0	0	154	6	5	621
Scienze Storiche e dei Beni Culturali	138	190	183	0	0	0	247	7	4	769
Scienze della Vita	156	145	34	0	0	0	305	1	1	642
Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale	248	248	146	0	0	0	116	6	0	764
Scienze sociali politiche e cognitive	223	178	155	0	0	0	130	2	4	692
Studi Aziendali e Giuridici	570	503	256	0	0	0	380	14	0	1.723
TOTALE	3552	3297	2363	798	537	139	3293	155	30	14.164

Per quanto attiene all'attività di ricerca, essa si svolge sia attraverso il lavoro dei singoli docenti che attraverso i seguenti Centri di ricerca, che hanno sede presso il DiSPI:

Cirduis - Centro interuniversitario di ricerca sui diritti umani e sul diritto dell'immigrazione e degli stranieri (Diritto internazionale)

Ciscam - Centro interuniversitario per la storia del cambiamento sociale e dell'innovazione (Storia contemporanea)

La qualità della ricerca è evidenziata dai risultati dell'analisi ANVUR e nell'ambito delle tabelle VQR, in base alle quali molti docenti e settori hanno ricevuto valutazioni ben al di sopra della media nazionale.

Per quanto riguarda i settori scientifico-disciplinari afferenti al DiSPI, i seguenti si sono distinti per il grado di eccellenza nell'Ateneo di Siena.

Tab. 3. Risultati VQR per i settori di Ateneo con più 4 docenti.

SSD	media nazionale	media locale	Scostamento
SECS-P/02	0.40	1.36	+0.96
M-STO/04	0.49	1.32	+0.83
SECS-P/01	0.49	1.36	+0.82
IUS/13	0.54	1.3022	+0.7622
IUS/10	0.3998	1.0124	+0.61

II. Punti di forza e prospettive

Il DiSPI è nato per mantenere viva un'innovazione istituzionale a lungo coltivata e perseguita, quella di un'autonoma facoltà di Scienze Politiche a Siena, dove questo tipo di studi è stato presente fin dal 1940. A seguito della riforma Gelmini, **il DiSPI è sostanzialmente e formalmente l'erede della Facoltà. L'orgoglio di tale assetto e l'identità che ne deriva deve far sì che l'obiettivo principale sia il rafforzamento con il rilancio del Dipartimento.**

La sostenibilità dei dipartimenti in senso lato è nelle priorità della legislazione e quindi dell'Ateneo. Sostenibilità significa prima di tutto avere un adeguato numero di studenti per corso di studio in rapporto ai docenti di quel corso. Come si può cercare di conseguire tale obiettivo? Attraendo gli studenti in numero adeguato con un'offerta didattica ricca, articolata su più livelli e in linea con le richieste che provengono dalla società in continua evoluzione.

Forme innovative e multidisciplinari della didattica

Il DiSPI si è dimostrato attivo nell'introduzione di innovazioni nei corsi di studio.

Nel 2014/15 è stato per la prima volta avviato un curriculum in lingua inglese (*European Studies*) per la laurea magistrale LM-52 *Scienze Internazionali*; dal prossimo anno accademico 2015/16 si prevede di attivare l'altra laurea magistrale LM-63 *Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni complesse* (da ridenominare con un titolo più caratterizzante) anche in modalità Formazione a Distanza (FAD), aumentando nello stesso corso di studi un curriculum, in modo da diversificare l'offerta formativa con un nuovo percorso che valorizzi temi importanti per il territorio e per l'occupabilità dei giovani. Tale ipotesi è in corso di analisi da parte del comitato per la didattica, ai fini dell'inserimento nel RAD e nella SUA. Per il curriculum *Comunicazione sociale e istituzionale* della LM-63, è già stata realizzata una prima sperimentazione di Formazione a distanza in modalità asincrona, che verrà sviluppata e messa a regime nell'anno accademico 2015/16.

Nel prossimo triennio si prevede inoltre l'attivazione di un master che rientri nell'obiettivo strategico di ateneo sulla "sostenibilità", in modo da valorizzare le progettazioni e le competenze multidisciplinari emerse in sede di Dipartimento su questi temi, avviate con la programmazione triennale della ricerca (progetto DiSPI sulla Mobilità sostenibile) e con la notte dei ricercatori 2014, alla quale il DiSPI ha partecipato con successo sullo stesso tema, raccogliendo dati e promuovendo la visita della città su biciclette elettriche.

Sono in corso contatti con il Dipartimento di Giurisprudenza per attivare un corso di laurea triennale finalizzato alla formazione amministrativa per il pubblico impiego e le imprese.

Aree di ricerca di particolare rilievo, sulle quali il dipartimento intende focalizzarsi nei prossimi 3-5 anni

Per quanto riguarda le aree di ricerca nelle quali il Dipartimento intende focalizzarsi nei prossimi 3-5 anni, si indica, in primo luogo, l'area del diritto internazionale dei diritti umani e dell'immigrazione. Si tratta di mantenere un collegamento ed una sinergia fra il settore della tutela

internazionale dei diritti umani, che è negli ultimi decenni divenuto un settore di importanza centrale e pervasiva dell'intero ordinamento giuridico internazionale, e quello dell'immigrazione, che ha assunto sempre più una rilevanza politica e pratica assai significativa, non solo a livello globale, ma anche e soprattutto in Europa ed in Italia. Anche nel territorio senese e toscano, il fenomeno dell'immigrazione richiede di essere studiato ed inquadrato non solo nel diritto italiano ma anche nel diritto internazionale e dell'Unione europea. Il Dipartimento ha già avviato recentemente e proficuamente ricerche in questa area, che presenta anche carattere interdisciplinare, tramite il già citato Centro interuniversitario di ricerca sui diritti umani e sul diritto dell'immigrazione e degli stranieri (CIRDUIS).

Un'altra area di ricerca tradizionalmente molto importante sulla quale il DISPI intende investire nei prossimi 3-5 anni per la programmazione strategica è quella della Storia contemporanea. Riguardo a questo settore, il DiSPI (e prima ancora la Facoltà di Scienze Politiche) ha una punta di eccellenza a livello nazionale e a livello di Ateneo. Questo settore scientifico-disciplinare ha organizzato e gestito un dottorato di ricerca fin dal 1999, formando 63 dottori di ricerca e rappresentando in Italia uno dei pochi dottorati che hanno avuto continuità fino ai giorni nostri; dal 2013/14 si tiene il dottorato in Studi storici, in convenzione tra Università di Siena e Università di Firenze, mentre è ancora attiva la scuola di dottorato in Scienze storiche in età contemporanea. Inoltre, al DiSPI è attivo il Centro interuniversitario di ricerca sull'innovazione e il cambiamento sociale (CISCAM), attivato nel 1999, che promuove ricerche e convegni orientati alla conoscenza dei fenomeni caratterizzanti l'età contemporanea, tramite le categorie analitiche e interpretative utili a una riflessione critica sulla modernizzazione Otto-Novecentesca. Il settore è pure impegnato nel tema prioritario di Ateneo della sostenibilità, con analisi storiche e studi recenti relativi alla mobilità sostenibile.

Inoltre, il DiSPI indica tra le priorità della programmazione strategica l'area economica. Tutti i membri dell'area economica del DiSPI sono da tempo impegnati, sia come membri di progetti di ricerca nazionali ed europei che come membri di NESSO, a rafforzare il proprio impegno, testimoniato dalle pubblicazioni esistenti, nell'area di ricerca "sviluppo sostenibile", tema al centro del dibattito internazionale dal Brundtland report in poi e di quello locale, sia di ateneo (NESSO, corsi di laurea e curricula) che della provincia di Siena. Quest'ultima infatti ha l'obiettivo, ben più avanzato di quello derivante dal protocollo di Kyoto, di essere *carbon free* già a partire dal 2015. La ricerca sullo sviluppo sostenibile comporta tra l'altro l'analisi, positiva e normativa, della panoplia di strumenti, conoscitivi e di politica, miranti ad un miglioramento del benessere sociale.

Iniziative volte a promuovere l'attrattività: piano orientamento e occupabilità

Fanno parte delle linee strategiche del DiSPI il potenziamento dell'orientamento in ingresso e l'attenzione ai temi dell'occupabilità, con l'associazione *Alumni* e i contatti con i nostri laureati già inseriti nel mondo del lavoro.

Le attività di orientamento in entrata del DiSPI si inseriscono nel più generale impegno dell'Ateneo in questo settore, presentando inoltre una serie di iniziative mirate alla diffusione dei contenuti specifici dei propri corsi di laurea con riferimento anche a quelli di laurea magistrale.

In primo luogo vi è uno stretto coordinamento tra i docenti preposti all'orientamento e gli studenti tutor, per garantire una coerente e costante circolazione delle informazioni verso gli studenti delle scuole medie superiori, i loro docenti e i loro genitori.

Orientamento esterno presso gli Istituti di Istruzione Superiore. Il responsabile dell'orientamento con il contributo di altri docenti del DiSPI ha stabilito una serie di contatti con gli Istituti scolastici della provincia di Siena e altre province, al fine di pianificare iniziative che coinvolgano singoli

studenti o gruppi di scolaresche, sulla base del calendario fissato in collaborazione con l'Ufficio centrale per l'Orientamento.

I docenti incaricati svolgono attività di orientamento, stabilendo anche un contatto diretto con gli insegnanti per predisporre eventuali iniziative comuni. L'attività di orientamento si sviluppa attraverso: a) l'illustrazione dei Corsi di Laurea e della relativa offerta formativa. b) lezioni su tematiche attuali e di ampio interesse, relative alle Scienze Politiche e Internazionali.

Per l'anno 2014-2015, sono stati previsti i seguenti seminari tematici per le scuole di Siena, Arezzo, Grosseto e Viterbo:

- Dott.ssa Laura Grazi, province di Siena e Arezzo

Titolo: *L'Europa tra politica e mercato: riflessioni sul processo di integrazione europea.*

- Prof. Stefano Maggi, province di Siena e Grosseto

Titolo: *Storia del territorio. La Toscana dal 19° al 21° secolo.*

- Prof.ssa. Tiziana Ferreri, province di Siena, Arezzo, Grosseto e Viterbo

Titoli: *La Costituzione degli USA (la più vecchia Costituzione scritta del mondo, ancora in vigore); L'esperienza costituzionale italiana prima della Costituzione Repubblicana: lo Statuto Albertino e i successivi sviluppi.*

- Prof. Gerardo Nicolosi, province di Siena, Arezzo e Grosseto

Titolo: *Studiare la storia delle classi dirigenti per essere classe dirigente.*

Orientamento interno presso il "Polo Didattico Mattioli". Si realizzano incontri collettivi con classi di scuole, durante le quali gli studenti hanno l'opportunità di assistere a presentazioni di corsi e lezioni universitarie, e di conoscere strutture e servizi offerti dal Dipartimento.

Il DiSPI partecipa inoltre alle giornate di "Università Aperta" (prossime nel febbraio 2015), durante la quale gruppi di studenti vengono accolti nelle strutture del Dipartimento e hanno l'opportunità di: a) assistere alla presentazione dei vari Corsi di Laurea ed alla relativa offerta formativa; b) assistere a simulazioni di lezioni universitarie tenute dai docenti del Dipartimento; c) seguire lo svolgimento di esami; d) visitare la Biblioteca del Circolo Giuridico, le aule di informatica ed altre strutture del Dipartimento.

Sempre in relazione all'orientamento interno, prosegue l'accoglienza di studenti degli Istituti di Scuola media superiore per lo svolgimento di una settimana di stage presso il Dipartimento. Durante quel periodo (mese di febbraio 2015) gli studenti possono assistere agli appelli di esame, informarsi sull'offerta formativa del Dipartimento, colloquiare con i docenti tutor, usufruire dei servizi e delle strutture presenti nei locali del Dipartimento.

A tali attività si aggiungono i progetti di Ateneo "Per-Corsi di Qualità" e "TUO", ai quali il Dipartimento ha sempre dato la propria adesione.

Per gli studenti di nuova immatricolazione è da tempo prevista una forma di tutorato didattico. Al momento dell'iscrizione ogni studente viene assegnato dal Comitato per la didattica a un docente del corso di Studio.

Di particolare rilievo, in tema di iniziative per l'occupabilità, è l'"Associazione Alumni Scienze Politiche", che ha avviato per prima in Ateneo un percorso di recupero della fidelizzazione per gli ex studenti, e organizza da tempo una specifica giornata d'incontro fra gli studenti e i laureati in Scienze Politiche di vari periodi. Nella "Giornata delle Professioni", i relatori illustrano le proprie esperienze e collocazioni professionali, nonché gli sbocchi occupazionali nei loro rispettivi settori

di competenza. L'attività della Associazione Alumni Scienze Politiche si inserisce ora nel più ampio quadro del "Network Alumni" promosso dall'Ateneo senese.

Il DiSPI intende realizzare attività congiunte con il mondo del lavoro, finalizzate a rendere il rapporto stabile e strutturato, in coerenza con la programmazione strategica di Ateneo.

In questo senso, sono allo studio attività di co-teaching in convenzione con enti, imprese e ordini professionali, finalizzate a far sì che – specialmente i corsi di laurea magistrale – abbiano al loro interno una presenza di persone provenienti dal mondo del lavoro, che arricchiscano la preparazione professionale degli studenti.

Nell'ambito delle iniziative sull'occupabilità, il DiSPI è attivo anche nei temi dell'internazionalizzazione, con numerose attività Erasmus, con il progetto Consules e con progetti di laurea congiunta in corso di sviluppo con Università straniere.

Sulla base dei punti di forza e delle necessità di rilancio, nell'ambito della programmazione strategica prima enunciata, si propone la programmazione triennale del DiSPI.

B) PROGRAMMAZIONE DEI RUOLI

III. Criteri di valutazione proposti dalla Commissione per definire le linee di programmazione triennale del DiSPI

In funzione della composizione e delle attività svolte dal Dipartimento, considerato il turn-over del personale docente e le esigenze dell'attività didattica e scientifica, risulta necessario ottenere nuovi posti di professore di prima e seconda fascia, ma anche nuovi posti di ricercatore a tempo determinato.

La Commissione per la programmazione triennale dei ruoli del Dipartimento ha preso in esame i dati sopra indicati e, conformandosi alle indicazioni generali contenute nell'art. 5 del *Regolamento di Ateneo sulle chiamate dei professori di prima e seconda fascia*, ha adottato una serie di criteri di valutazione più specifici, allo scopo di definire le linee di programmazione del Dipartimento.

I due criteri principali sono costituiti dalle esigenze scientifiche e dalle esigenze didattiche. La Commissione ritiene che ambedue debbano avere pari rilevanza nella programmazione. Nel quadro di ciascuno dei due criteri generali, la Commissione ha individuato, in ordine gerarchico di importanza, alcuni criteri più specifici.

1. Per quanto attiene alle **esigenze scientifiche**, rilevano in ordine gerarchico:
 - a. Qualità e reputazione scientifica dell'attività di ricerca del settore.
 - b. Esiti delle recenti procedure di ASN.
 - c. Esiti della valutazione VQR.
 - d. Esistenza di centri interuniversitari di ricerca nel quadro delle attività scientifiche del settore .
2. Per quanto attiene alle **esigenze didattiche**, rilevano in ordine gerarchico:
 - a. Importanza del settore nell'ambito della didattica complessivamente erogata dal Dipartimento.
 - b. Carichi didattici del settore nei corsi di studio e fabbisogno relativo alla copertura attuale degli insegnamenti.
 - c. Fabbisogno relativo alle prospettive future di sviluppo didattico del Dipartimento, tenendo conto anche delle date di cessazione di attività dei docenti del settore.

Rispetto a tali esigenze e sulla base dei criteri sopra stabiliti, la Commissione descrive i settori e indica alcune priorità, che tengono conto delle carenze di copertura presenti o previste, nonché del piano straordinario per il reclutamento dei docenti di seconda fascia di cui all'art. 29, comma 9, della Legge n. 240/2010.

IV. Priorità per la programmazione triennale dei ruoli

Le priorità per la programmazione dei ruoli sono proposte sulla base dei criteri sopra indicati. La programmazione che segue vale per il triennio 2015-2017, con le priorità indicate nell'ordine per ciascun ruolo, ma nel corso di tale triennio sarà possibile un processo di verifica, revisione e integrazione nella programmazione, sulla base di esigenze contingenti o di modifiche della normativa nazionale o di ateneo.

Le priorità indicate sono le seguenti:

I fascia: Storia contemporanea, Diritto internazionale, Politica economica, Diritto dell'Unione europea, Diritto del lavoro, Storia delle relazioni internazionali.

II fascia: Diritto internazionale, Storia contemporanea, Scienza delle finanze, Diritto amministrativo, Economia politica, Storia contemporanea, Storia delle relazioni internazionali, Diritto del lavoro, Diritto penale, Filosofia del diritto¹.

Ricercatori a Tempo determinato: Lingua spagnola, Diritto costituzionale, Economia politica, Diritto internazionale, Storia contemporanea, Storia delle relazioni internazionali, Politica economica, Diritto amministrativo.

V. Descrizione dei settori scientifico-disciplinari (SSD) inseriti nella programmazione del DiSPI

Area storica

M-STO/04 Storia contemporanea

La storia contemporanea rappresenta un settore fondamentale per i corsi di studio tipici delle ex facoltà di Scienze politiche, poiché analizza i contesti in cui si sono sviluppati i fenomeni degli ultimi due secoli. Si tratta infatti di comprendere il mondo in cui ci muoviamo e per i corsi di studio in Scienze politiche, Scienze internazionali e Scienze delle pubbliche amministrazioni, con la loro tipica proiezione a 360° nella contemporaneità, la storia, nelle sue varie componenti politiche, economiche e sociali, è l'elemento trainante che dà al laureato gli strumenti interpretativi per il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

Il settore è presente in tutti i corsi di studio, erogando complessivamente 760 ore di didattica. Questo settore è inoltre impegnato nel dottorato di ricerca in Studi storici (convenzione Università di Siena-Università di Firenze) e nel corso di formazione per Operatori di società sportive. Il settore M-STO/04 ha avuto nel tempo un'ampia capacità di attrarre fondi di ricerca. I fondi portati al DiSPI da questo SSD ammontano nel 2012 a 70.908,00 € e nel 2013 a 100.770,00, pari negli ultimi due anni al 53% circa delle risorse esterne.

Complessivamente il settore M-STO/04 è stato in grado di attrarre dal 2009 al 2013 un cifra di € 459.268,00 al Dipartimento di riferimento, dal 2012 il DiSPI.

Il settore ha perso nell'ultimo periodo due professori ordinari, e dal 1° febbraio 2015 è previsto il pensionamento di un ulteriore professore ordinario. Rispetto alla consistenza iniziale del DiSPI (4 ordinari, 3 associati, 3 ricercatori), il settore si troverà dal marzo 2015 ad avere 1 ordinario, 3 associati, 3 ricercatori, con inevitabili conseguenze negative sulla ricerca, sul *fund raising* e con problemi per la copertura degli insegnamenti previsti.

La reputazione scientifica del settore M-STO/04 è attestata dalla valutazione VQR e dall'ASN, nella quale hanno ottenuto l'abilitazione: per la I fascia, un prof. di II fascia; per la II fascia, due ricercatori. È inoltre attestata dai CV dei docenti e dall'elenco delle pubblicazioni, con ampia presenza di pubblicazioni internazionali.

Vista la presenza del Centro interuniversitario di ricerca sull'Innovazione e il cambiamento sociale (CISCAM), dell'attività nel dottorato, e della capacità di attrarre finanziamenti, si ritiene che il settore abbia la necessità prioritaria di una progressione da ricercatore a professore associato e di una progressione da professore associato a professore ordinario. Da considerare, nella prospettiva triennale anche l'immissione di un ricercatore a TD e di un'ulteriore progressione da ricercatore a professore associato.

SPS/06 Storia delle relazioni internazionali

¹ Il settore di Filosofia del diritto (IUS/20), non previsto nel progetto di Dipartimento e sul quale il DiSPI non è attualmente abilitato a chiamare, sarà aggiunto nel prossimo progetto triennale del DiSPI.

Il settore è tradizionalmente tipico delle facoltà di Scienze politiche e a Siena ha una lunga e importante tradizione di studi.

Il settore presenta in servizio due professori associati e un ricercatore. In prospettiva, è previsto il pensionamento di un professore associato, che lascerebbe un settore importante sostanzialmente privo della capacità di erogare la didattica necessaria per i corsi di laurea e di laurea magistrale.

Per la didattica, il settore SPS/06 copre 200 ore di didattica nei corsi del DiSPI.

A seguito delle procedure di ASN, vi sono un ricercatore abilitato per la seconda fascia e un professore di seconda fascia abilitato per la prima fascia.

Si ritiene necessaria una progressione da ricercatore alla seconda fascia, se non prioritaria nell'immediato, da tenere in ampia considerazione entro il periodo della programmazione triennale. Infine si ritiene opportuna, nel tempo della programmazione, l'assunzione di un ricercatore a tempo determinato.

Area giuridica

IUS/13 Diritto internazionale e IUS/14 Diritto dell'Unione Europea

Il settore delle materie giuridico-internazionalistiche è di centrale importanza nei corsi di laurea del Dipartimento sia riguardo alla laurea triennale in Scienze politiche che rispetto alla laurea magistrale in Scienze internazionali. Tradizionalmente, infatti, il laureato in Scienze politiche ha una forte vocazione per le c.d. "carriere internazionali", siano esse carriere in diplomazia, nelle organizzazioni internazionali e nelle ONG, o negli enti pubblici e privati che si occupano della cooperazione allo sviluppo, o nelle imprese multinazionali.

I docenti del settore (1 docente di prima fascia, 2 docenti di seconda fascia e 1 ricercatore) hanno tutti la misura massima del carico didattico. I docenti di I e II fascia hanno un carico di 120 ore (e un docente il carico ulteriore di 80 ore in lingua inglese). Il ricercatore svolge 80 ore di docenza. I docenti del settore sono poi impegnati nel Collegio dei docenti del dottorato congiunto con l'Università di Firenze, sezione di Diritto internazionale e dell'Unione europea.

Per la didattica, il settore IUS/13 copre 340 ore di didattica nei corsi del DiSPI.

Nelle prospettive di sviluppo didattico del Dipartimento, occorre consolidare la presenza del settore nelle attività formative, per fornire conoscenze in aree di sempre maggiore rilevanza e interesse, quali il Diritto internazionale dell'ambiente e della sostenibilità e la Cultural Diplomacy (aree in cui sono presenti specifici progetti di Ateneo). Si deve inoltre tener conto del fatto che il docente di I fascia cesserà la propria attività didattica nel 2018.

La qualità e la reputazione scientifica dell'attività di ricerca svolta dai docenti del settore del Diritto internazionale e dell'Unione Europea sono assai elevate e riconosciute a livello nazionale e internazionale. Ne danno prova i CV e gli elenchi delle pubblicazioni di tali docenti, la loro partecipazione a comitati direttivi di importanti riviste scientifiche, nonché le loro esperienze presso università straniere di eccellenza (Harvard, Oxford, Cambridge, University College London, Paris II), istituzioni scientifiche internazionali di prestigio (The Hague Academy of International Law, Max-Planck-Institut di Heidelberg) e importanti organismi internazionali (Court of Conciliation and Arbitration within the OSCE, UN Human Rights Council, European Commission of Human Rights). Inoltre tale reputazione scientifica è dimostrata sia dai risultati della recente ASN (i due professori di II fascia hanno ottenuto l'abilitazione alla I fascia, mentre il ricercatore ha ottenuto l'abilitazione alla II fascia), sia dai risultati della VQR, dove si sono registrate valutazioni di eccellenza e dove il settore ha ottenuto una media assai superiore rispetto alla media nazionale del medesimo settore. Parimenti, la valenza dell'attività di ricerca è dimostrata dalla presenza nel Dipartimento del CIRDUIS (Centro interuniversitario di ricerca sui diritti umani e sul diritto dell'immigrazione e degli stranieri), e dalla sua attività, che si è concretizzata, fra l'altro, in una serie di convegni e di pubblicazioni in volumi collettanei.

Si ritiene dunque assolutamente prioritaria una progressione da ricercatore a professore associato, inoltre una progressione da professore associato a professore ordinario. Da considerare, nell'ambito

della programmazione triennale, anche l'opportunità di avere un professore ordinario di Diritto dell'Unione europea. Infine si ritiene opportuna, nel tempo della programmazione, l'assunzione di un ricercatore a tempo determinato.

IUS/10 Diritto amministrativo

Il Diritto Amministrativo copre una vasta porzione della ricerca scientifica in ambito giuridico; esso si declina tanto nell'organizzazione quanto nell'attività amministrativa, tanto nelle procedure amministrative sostanziali quanto in quelle giurisdizionali.

Oltre a ciò, gli studi coprono gran parte del Diritto Regionale, tutto il Diritto degli Enti Locali, della Contabilità Pubblica e del Diritto Urbanistico, nonché i profili pubblicistici del Diritto dell'Ambiente e del Diritto dell'Informazione.

Per tale motivo il settore gode di grande reputazione ed è considerato strategico per la ricerca scientifica nell'area giuridica.

Per la didattica, il settore IUS/10 copre 100 ore di didattica nei corsi del DiSPI.

In esito alle recenti procedure di ASN, il numero degli abilitati della prima tornata (tanto per i professori ordinari quanto per quelli associati) è stato limitato rispetto all'ampio numero di partecipanti; nell'Ateneo senese, si conta una sola abilitazione a professore associato.

Con riguardo al DiSPI, il Diritto Amministrativo è settore rilevante, anche per la didattica, atteso che concorre in maniera importante alla formazione culturale e tecnica, in senso generale, degli studenti. Tanto è vero che esso è materia obbligatoria sia nel Corso di Laurea in Scienze Politiche (L-36), per il *curriculum* Politico-Amministrativo, sia nel Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse (LM-63), in ambedue i curricula. A fronte di tale carico didattico, il numero di strutturati risulta essere insufficiente (visto che vi sono solamente un professore ordinario e un ricercatore confermato).

Fra le priorità del DiSPI vi è dunque il reclutamento di un professore associato. Infine si ritiene opportuna, nel tempo della programmazione, l'assunzione di un ricercatore a tempo determinato.

IUS/08 Diritto costituzionale, IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico, IUS/21 Diritto costituzionale italiano e comparato

Il diritto costituzionale e pubblico nelle sue diverse declinazioni rappresenta l'ossatura della preparazione del laureato in Scienze Politiche, preparandolo allo studio del diritto internazionale da un lato e della scienza politica dall'altro. Nel contempo queste materie rappresentano fattori indispensabili per l'accesso a tutte le carriere amministrative pubbliche o di management privato, tanto a livello nazionale che locale.

Il diritto pubblico è altresì impartito nel Corso di laurea in Servizio sociale, che vede come dipartimento di riferimento il DISPOC.

I docenti ammontano complessivamente a quattro: 2 docenti di prima fascia, del quale uno a tempo definito, che sopportano rispettivamente un carico di 120 e 80 ore di docenza, e 2 ricercatori, del quale uno a tempo definito, che svolgono rispettivamente 60 e 40 ore di docenza, per un totale di 300 ore totali.

I docenti del settore, dopo la chiusura per mancanza di fondi del Dottorato in Diritto pubblico ad essi facente capo, sono entrati a far parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Scienze Giuridiche dell'Università di Siena. Essi partecipano inoltre al Collegio e alle attività del CIRDUIS (Centro interuniversitario di ricerca sui diritti umani e sul diritto dell'immigrazione e degli stranieri).

Autonomamente, gli stessi docenti organizzano ogni anno un convegno dedicato alle questioni di maggiore attualità nel campo dei diritti e dei poteri pubblici, gli atti del quale vengono pubblicati da un editore di importanza nazionale.

La qualità della ricerca svolta è testimoniata dalla partecipazione dei docenti del settore ai due PRIN finanziati rispettivamente nel 2008 e nel 2010, nonché dai risultati della VQR, che purtroppo

non hanno potuto essere resi pubblici a causa del numero di docenti, non superiore a 4 – nei diversi settori – all'interno dell' Ateneo.

La qualità della didattica è testimoniata dai giudizi positivi resi dagli studenti.

Da non trascurare, infine, la capacità di attrarre finanziamenti, che hanno toccato l'ammontare di 80.000 euro negli anni 2013-2014, grazie al progetto avviato in collaborazione con il Co.re.com Toscana.

Considerando che il ricercatore più anziano andrà in pensione il 31 marzo 2015, l'esigenza più immediata riguarda l'immissione di un ricercatore a tempo determinato; nella prospettiva dei prossimi concorsi, sarà da auspicare una progressione da ricercatore a professore associato.

IUS/17 Diritto penale

Il Diritto penale rappresenta un settore nevralgico della ricerca scientifica nell'area giuridica. Esso si articola in una parte generale, nella quale vengono illustrati i principi fondamentali che governano la materia, sia con riguardo alla struttura del reato che con riferimento ai profili pratico-applicativi relativi alla sanzione. Ed in una parte speciale, che si propone di offrire un'analisi dettagliata delle singole fattispecie incriminatrici, siano esse collocate nel codice o nelle c.d. leggi penali complementari e che vengono tradizionalmente identificate a seconda del tipo di oggettività giuridica tutelata, potendosi perciò avere i delitti contro la pubblica amministrazione, i delitti contro la persona, i delitti contro il patrimonio, i delitti in materia di evasione di tributi (c.d. diritto penale tributario) ecc.

Per la didattica, il settore IUS/17 copre 160 ore, 40 delle quali, in quanto collocate nel corso di laurea L-39 (Scienze del servizio sociale), in regime di cotitolarità.

Quanto agli esiti della procedura di Abilitazione Scientifica Nazionale 2012, si conta, nel settore disciplinare di riferimento presso l'Ateneo senese, una sola abilitazione a professore associato.

Considerato che il carico didattico si sviluppa sia nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni complesse (LM-63) che nel Corso di Laurea triennale in Scienze del servizio sociale e che non si registra la presenza di alcun professore di ruolo, essendovi soltanto un professore associato già in pensione, che continua a svolgere la propria attività in regime contrattuale, appare necessaria una progressione da ricercatore alla seconda fascia dell'unico strutturato attualmente in organico.

IUS/07 Diritto del lavoro

Il diritto del lavoro è materia di estrema rilevanza non solo nell'ambito degli studi giuridici ma anche per gli studi di area sociale e politologica, tant'è che la sua presenza è consolidata e significativa nei dipartimenti riconducibili a tale area di tutti gli Atenei nazionali.

La materia comprende non solo le istituzioni del diritto del lavoro (nella sua duplice dimensione del diritto del rapporto di lavoro e del diritto sindacale), ma anche il diritto della previdenza e della sicurezza sociale, il diritto processuale del lavoro e l'organizzazione amministrativa del mercato del lavoro. Il suo studio non può poi prescindere dalla dimensione sovranazionale, sia relativa al diritto dell'Unione europea (del quale il diritto nazionale del lavoro è oggi in buona parte derivazione) sia al diritto internazionale (fonti dell'OIL e del Consiglio d'Europa *in primis*).

Il diritto del lavoro costituisce già oggi una materia con grande capacità di attrarre fondi in tutti i dipartimenti in cui è presente in maniera significativa, sia attraverso convenzioni con le parti sociali sia con finanziamenti di soggetti privati e pubblici.

Nel DiSPI il settore IUS/07 copre 120 ore di didattica così articolate:

40 ore di corso di "Diritto del lavoro" nel corso di Laurea in Scienze Politiche (L-36), curriculum Politico-Amministrativo; 40 ore di corso di "Diritto della Sicurezza Sociale", nel corso di Laurea di Scienze dei servizi sociali (L-39) (in co-titolarità con il DISPOC); 40 ore di corso di "Diritto sociale europeo" nel corso di Laurea Magistrale Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse (LM-63), curriculum Amministrazione economia e impresa

Considerando la sua importanza per la formazione degli studenti e i suoi molteplici profili di interrelazione con gli altri settori scientifici, la materia meriterebbe di essere valorizzata con una più significativa presenza nei piani di studi. Ciò, da una parte aiuterebbe notevolmente gli studenti, che si trovano spesso in difficoltà nell'apprendimento di alcune delle materie del settore per non aver sostenuto il corso di base di diritto del lavoro; dall'altra permetterebbe di sfruttare pienamente le competenze dei due strutturati: un professore associato (sul quale grava l'intero carico didattico) ed un ricercatore confermato.

La reputazione scientifica del settore IUS/07 è attestata dagli ottimi risultati ottenuti nella valutazione VQR e dall'ASN, nella quale entrambi gli strutturati hanno ottenuto l'abilitazione, rispettivamente, per la I fascia e per la II fascia.

Si ritiene, pertanto, che il settore abbia la necessità, nell'arco della programmazione, di una progressione da ricercatore a professore associato e di una progressione da professore associato a professore ordinario.

Area economica

SECS P/03 Scienza delle Finanze, SECS P/01 Economia Politica, SECS P/02 Politica economica.

L'area economica è quella di gran lunga meno rappresentata all'interno del DiSPI. Confrontando le ore di insegnamento offerte dal DiSPI nelle varie aree e il relativo grado di copertura con docenti di I e II fascia, si rileva che gli insegnamenti di storia arrivano a 2.080, quelli giuridici a 1.140 e quelli economici a 620; d'altro canto se si fa il rapporto tra le ore erogate e i docenti di I e II fascia del dipartimento (supponendo che ciascuno sia impegnato in 120 ore) abbiamo i seguenti valori del grado di copertura: 0,44 per gli insegnamenti storici, 0,84 per quelli giuridici e 0,32 per quelli economici e statistici. Il resto dell'attività didattica è al momento carico di docenti del DISPOC.

Risultano così scoperte significative aree di conoscenza che meriterebbero di essere inserite nel curriculum degli studenti, specialmente nelle lauree magistrali, al fine di acquisire una visione dei vari aspetti dei principali fenomeni economici contemporanei. Attivare alcuni insegnamenti economici sarebbe assolutamente opportuno, oltre che auspicato dai risultati dell'indagine OCSE sull'educazione finanziaria, e apprezzato dagli studenti. Tra le varie possibilità vi sono insegnamenti nell'area della economia pubblica e nell'economia dei mercati finanziari. È quindi necessario un certo riequilibrio tra le varie aree, in modo da far salire la percentuale di copertura delle ore e poter meglio articolare l'offerta.

Per quanto riguarda poi le esigenze scientifiche si ricorda come in tutti SSD dell'area economica attivati in Dipartimento – di cui sono disponibili i dati – la VQR è risultata nettamente superiore alla media nazionale.

Per posti di professore associato riservati agli abilitati dell'ASN, la priorità assoluta ed urgente appare il settore di Scienza delle Finanze (SECS/P03) dove non vi sono strutturati (addirittura a livello di ateneo vi è un solo associato, nessun ordinario e nessun ricercatore) e l'insegnamento, di soli 6 cfu, è tenuto da un professore a contratto. Da ricordare che in tale SSD vi sono due insegnamenti previsti nel RAD di cui uno solo appunto attivato (nella triennale) e l'altro che sarebbe opportuno attivare prima possibile nella magistrale LM-63 per dare agli studenti una visione completa del ruolo e delle funzioni dello Stato nelle economie contemporanee, come appena ricordato. Inoltre entrambi i ricercatori di area economica afferenti al DiSPI hanno conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, uno per la fascia da associato e l'altro per entrambe le fasce, in due diversi settori scientifico disciplinari.

L'altro SSD da bandire in ordine di priorità è quello di Economia Politica (SECS/P01) in quanto la maggior parte degli insegnamenti attivati lo sono su questo raggruppamento: la loro copertura è affidata in larga parte a docenti del DISPOC. Tenuto conto dei futuri pensionamenti per limiti di età, è opportuno inserirlo tra le priorità del Dipartimento sia per quanto riguarda un posto da professore associato sia, in prospettiva, per uno di ricercatore a tempo determinato.

La copertura di Politica Economica (SECS/P02) d'altro canto può essere fatta mettendo a bando un posto da professore ordinario e in prospettiva uno di ricercatore a tempo determinato.

Area Linguistica

L'area linguistica all'interno del DiSPI è importante perché eroga 220 ore di didattica, e gli studi di Scienze Politiche, per la loro caratteristica proiezione internazionale, hanno da lungo tempo spaziato verso le lingue come settore importante per la formazione.

La facoltà di Scienze Politiche aveva in servizio due linguisti, la cui presenza è cessata per raggiunti limiti di età. Nella programmazione triennale risulta assolutamente necessario prevedere un linguista nel SSD sul quale il DiSPI è autorizzato a proporre chiamate, cioè **L-LIN/07 - Lingua e traduzione - Lingua spagnola**, con priorità nel ruolo dei ricercatori a tempo determinato. Nel rinnovo triennale dei progetti di Dipartimento sarà pure valutata l'opportunità di inserire ulteriori lingue, in accordo con la politica generale di Ateneo.

Appendice

Elenco dei settori scientifico disciplinari inseriti nel progetto di Dipartimento, sui quali il DiSPI è autorizzato a proporre chiamate²

IUS/01 - DIRITTO PRIVATO
 IUS/07 - DIRITTO DEL LAVORO
 IUS/08 - DIRITTO COSTITUZIONALE
 IUS/09 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
 IUS/10 - DIRITTO AMMINISTRATIVO
 IUS/12 - DIRITTO TRIBUTARIO
 IUS/13 - DIRITTO INTERNAZIONALE
 IUS/14 - DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
 IUS/17 - DIRITTO PENALE
 IUS/19 - STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
 L-LIN/07 - LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA
 M-STO/04 - STORIA CONTEMPORANEA
 SECS-P/01 - ECONOMIA POLITICA
 SECS-P/02 - POLITICA ECONOMICA
 SECS-P/03 - SCIENZA DELLE FINANZE
 SECS-P/12 - STORIA ECONOMICA
 SECS-S/03 - STATISTICA ECONOMICA
 SECS-S/04 - DEMOGRAFIA
 SPS/02 - STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE
 SPS/03 - STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE
 SPS/06 - STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
 SPS/13 - STORIA E ISTITUZIONI DELL'AFRICA

La Commissione programmazione

² Nel prossimo progetto triennale di Dipartimento si provvederà a inserire anche i seguenti settori scientifico-disciplinari, necessari per arricchire l'offerta formativa: Filosofia del diritto, Diritto privato comparato, Diritto pubblico comparato, Lingue dell'Unione europea.

nominata dal Consiglio di Dipartimento del 17 settembre 2014

Prof. Maurizio Degl'Innocenti
Prof. Riccardo Pisillo Mazzeschi
Prof. Massimo Di Matteo
Prof. Giovanni Minnucci
Prof. Stefano Maggi